

"**Gita al Righi** con gli amici gruppo Mtb dell'ADB Genova. Sabato 5 gennaio 2013. Giornata di cielo coperto, c'è molta umidità. Prendo il treno delle 07.05, un locale veloce che mi porta a Ge Brignole in soli 40 minuti (ferma solo a Chiavari!!!). Alle 08.00 trovo ad aspettarmi fuori della stazione alcuni amici dell'Adb di Genova. Saliamo per le vie impervie del centro fino alla fermata della funicolare del Righi. Aspettiamo tutti gli altri che arrivano da ogni parte di Genova (c'è anche una donna, Patrizia, una tipa tosta e abituata alle durezze della mtb, tra l'altro noto che le poche donne che partecipano alle varie uscite sono tutte toste e sono alla pari con gli uomini) e ricompattiamo il gruppo. Per arrivare alla funicolare del Righi si passa da Piazza Manin, dal terminal della ferrovia Genova - Casella. Prima che la chiudano definitivamente consiglio di farci un giro, pena pentirsi amaramente per sempre. La salita al Righi è tranquilla, le pendenze scaldano i muscoli. Ci si immette poi nella strada delle Baracche e si circumnaviga il monte, con belle vedute della città (a dire il vero vista dall'alto Genova, urbanisticamente, è tutt'altro che ordinata, sembra un grande manto di cemento che fagocita le colline ed i terreni su cui sorge la città), della costa, del Monte di Portofino e di alcuni tratti impervi della ferrovia Genova Casella, meraviglia ingegneristica che rischia l'estinzione. Il percorso si affianca a tratti alle vecchie mura e sfiora uno dei forti di Genova. Pedalando per sentieri, salite, discese, creuse e scalinate, a tratti molto scivolose e pericolose, arriviamo in Comune di Sant'Olcese. Sosta ad un'osteria e ripartiamo per direzione Genova. Arrivati al percorso detto dell'Avvocato ci separiamo, chi ritorna in centro passa per la strada asfaltata, il resto sale per il sentiero dell'avvocato, in salita, pieno di pietre scivolose, radici e fango, che rendono il percorso impraticabile, per cui scendo e spingo, a scanso di pericolose cadute. Arrivati in cima ci si divide. Con altri due spericolati scendiamo dalla parte di Manin, ma non per la strada, bensì passando per le mulattiere veloci e poi per le creuse e le scalinate (dove alcuni passanti si scansano per darci strada, anche perché certe pendenze del 30% ed il fondo scivoloso non permettono di arrestarsi in sicurezza....). Mi sembra di tornare ragazzino, l'adrenalina è tanta, e non fa pensare alla paura di farsi male. Sulla bici assumo la posizione tutta arretrata, fuori della sella, per avere più tenuta con la ruota posteriore e per evitare il ribaltamento. Raggiungiamo in pochi minuti Piazza Corvetto ed il divertimento, ahimè, è finito. Tutto asfalto fino alla stazione di Brignole, dove gli amici dell'Adb mi salutano. Sono le 12.15 ed il locale (che fa tutte le 18 fermate) mi riporta a Sestri Levante."